Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	PRENDITI UN RESPIRO
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	ANFFAS VERCELLI APS
2.2	Codice fiscale	94045360024
2.3	Sede legale	Vercelli - Via C. Colombo, 23
2.4	Sede operativa	Vercelli - Via Trino 81
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	MASSIMO DI LAURO
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	ENRICO BAUCERO
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	anffasvercelliaps@anffasvercelli.it
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	anffasvercelliaps@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1955
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	06/08/2024

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (X)	Territorio montano (X)
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Asigliano, Comune di Desana, Comune di Prarolo, Comune di Vercelli, Unione Montana Valsesia (Alagna Valsesia, Alto Semenza, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Carpentogno, Carcoforo, Cellio Con Breia, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Guardabosone, Mollia, Pila, Piode, Postua, Quarona, Rassa, Rimella, Rossa, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo, Vocca)	

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	14
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit		**Fondazione Anffas Vercelli ETS** via C. Colombo 23 – 13100 Vercelli – cf/P.iva 0251310023 **Anffas Valsesia ETS** – Regione SanGiacomo, 21 – 13037 Serravalle Sesia – cf 9101270026 – p.ivA 02588130027 **Anffas Casale ETS -** Via Leardi, 8 – 15033 Casale Monferrato (AL) - p.iva 01956860066 **Lega Navale Italiana Sezione di Meina –** Via Sempione 112A – 28046 Meina – P.iva/cf 02125250031
Enti pubblici		**Comune di Vercelli** – P.zza Municipio 5 – 13100 Vercelli – C.f./P.iva 00355580028 **Comune di Desana** – Corso Marconi 1 – 13034 Desana – cf 80000790024 **Comune di Asigliano V.se** - Via Marconi 29 – 13032 Asigliano V.se – cf 80003270024 – p.iva 00345620025 **Comune di Prarolo –** piazza Municipio 2 – 13012 Prarolo – c.f/ p.iva 00385980024 **Provincia di Vercelli** – Via San Cristoforo 3 – 1300 Vecelli – c.f. 80005210028 **ASL VC** (lettera di patrocinio) – Corso M. Abbiate 21 – 13100 Vercelli - c.f/ p.iva 01811110020 **Unione Montana dei Comuni della Valsesia –** C.so Roma 35 – 13019 Varallo – c.f. 82003830021 **Istituto "Francis Lombardi"** – via Luigi Sereno 27 – 13100 Vercelli – cf 94034560022
Enti profit		**Cooperativa Celeste Cooperativa Sociale Onlus** – Via Verdi 7 – 28887 Omegna – cf/p.iva 02428120030 **Salus Srl** - VIa Luigi Szegoe 4 – 13100 Vercelli – p.iva 02456650023
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)		

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Obiettivo 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti	
2° scelta:	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
Lettera Q "alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi"; Lettera A " interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni "; Lettera C "prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni"; Lettera D "educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché' le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa"; Lettera I "organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all' articolo 5"; Lettera W "promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244"	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri

Anffas Vercelli (APS e Fondazione) opera nel settore della tutela delle fragilità e nello specifico come sostegno delle persone con disabilità ormai da 55 anni. L'Associazione ANFFAS APS, costituita nel 2024, è nata nell'ambito del percorso di adeguamento alla Riforma del Terzo Settore e in previsione del superamento del regime delle ONLUS, da normativa vigente. La costituzione dell'APS rappresenta una fase del processo di riorganizzazione dell'ente, come la trasformazione dell'ONLUS in Fondazione. Entrambi gli enti operano in piena continuità, condividendo i medesimi scopi, i valori e le finalità, al fine di garantire continuità alle attività e ai servizi rivolti ai beneficiari. L'ente nasce dall'iniziativa di famiglie che, in un periodo di quasi totale assenza di servizi dedicati, hanno scelto di organizzarsi per dare risposte concrete ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. La Sezione ANFFAS di Vercelli si costituisce nel maggio 1971 e avvia la propria attività grazie all'impegno dei soci fondatori e al sostegno della comunità locale. Fin dai primi anni vengono promosse iniziative educative, occupazionali e riabilitative rivolte a bambini, giovani e adulti con disabilità, contribuendo alla diffusione di una nuova cultura dell'inclusione sul territorio vercellese. A fine 1972 viene attivato un 1 laboratorio occupazionale e, nel 1973, grazie a un intenso lavoro di sensibilizzazione e collaborazione con le istituzioni locali, prende avvio il laboratorio comunale di Via Tigrai, configurato come centro di lavoro protetto per giovani in età lavorativa. Nello stesso periodo ANFFAS Vercelli promuove interventi dedicati all'età evolutiva, sostenendo l'importanza della diagnosi precoce e della riabilitazione specialistica. Nel 1973 viene attivato il Centro di Riabilitazione di Audiofonologopedia, poi ampliato con servizi di Neuropsichiatria Infantile e Psicopedagogia, diventando un importante punto di riferimento per il territorio. Nel corso degli anni l'ente ha consolidato una rete stabile di collaborazioni con enti pubblici, servizi sanitari, scuole, associazioni e organizzazioni del Terzo Settore, sviluppando una profonda conoscenza dei bisogni sociali e sanitari della comunità locale consentendo di progettare e realizzare interventi sempre più qualificati e rispondenti alle esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Un altro passo è l'attivazione della Comunità "Muni Prestinari", struttura di servizi residenziali e semiresidenziali accreditati, offrendo percorsi personalizzati orientati alla qualità della vita, all'autonomia e all'inclusione sociale. I servizi sono gestiti in collaborazione con il sistema socio-sanitario territoriale e rappresentano tuttora un punto di riferimento per numerose famiglie del territorio vercellese. Sul piano istituzionale, ANFFAS Vercelli si costituisce come associazione autonoma nel 2002, ottiene il riconoscimento della personalità giuridica nel 2011 e adegua successivamente il proprio statuto alle disposizioni della riforma del Terzo Settore. Dal 2026 l'ente opera nella forma giuridica di Fondazione, proseguendo senza soluzione di continuità le attività istituzionali e le finalità di interesse generale che ne caratterizzano l'azione da oltre mezzo secolo. L'esperienza maturata nell'ambito delle attività rivolte alle persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo coincide con l'intera storia dell'ente e ammonta pertanto a 55 anni di attività continuativa.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

ANFFAS Vercelli, (APS e Fondazione) oltre ai propri volontari si avvale di professionisti qualificati e certificati per garantire la qualità e la sicurezza delle attività progettuali e di volontari nostri e delle varie Anffas che collaborano con noi. Il personale comprende: 11 educatori socio-pedagogici con iscrizione all'albo e specializzazione RVT, 1 coordinatore laureato in Scienze dell'Educazione, 1 motricista laureata in Scienze Motorie con abilitazione all'utilizzo della stanza multisensoriale (coadiuvata da un educatore formato), 1 OSS, 1 animatore, 1 operatore generico, 2 autisti manutentori, 2 impiegate amministrative e 1 Direttore Generale con laurea magistrale in Giurisprudenza e laurea in Scienze dell'Educazione. Il personale educativo e di coordinamento è responsabile della progettazione e realizzazione dei percorsi individualizzati, della supervisione delle attività e della promozione dell'autonomia e dell'inclusione dei beneficiari. La cooperativa Celeste fornisce operatori socio-sanitari (OSS) con certificazioni aggiornate, supportati da 1 infermiera iscritta all'albo, che garantiscono assistenza quotidiana, cura della persona e vigilanza durante la permanenza dei partecipanti. La cooperativa mette a disposizione personale qualificato per la gestione della cucina/mensa, con competenze certificate nella preparazione di pasti personalizzati e bilanciati secondo le esigenze degli ospiti. Infine, il progetto prevede il coinvolgimento di un consulente medico esterno, esperto in neuropsichiatria infantile e disturbi del neurosviluppo, per la supervisione clinica, la definizione dei percorsi personalizzati e il supporto al personale nelle scelte operative, garantendo interventi sicuri. Questa integrazione di competenze interne, esterne e volontariato assicura un approccio multidisciplinare, permettendo di rispondere in maniera completa ai bisogni delle persone con disabilità e dei loro caregiver, promuovendo autonomia, inclusione sociale e benessere.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Il progetto "Prenditi un respiro" nasce dall'osservazione diretta dei bisogni delle famiglie del territorio vercellese che assistono quotidianamente persone con disabilità intellettiva e relazionale. Tale osservazione è confermata dai dati ufficiali: il rapporto IRES Piemonte "Vita indipendente e durante – dopo di noi" evidenzia che nella provincia di Vercelli risultano in carico ai servizi 890 persone con disabilità (144 minori e 746 adulti), mentre gli indicatori ISTAT sottolineano la crescente rilevanza della disabilità e della fragilità sociale.

ISTAT – Indicatori su disabilità e fragilità: https://www.istat.it/notizia/indicatori-su-disabilita-e-fragilita/

IRES Piemonte – Vita indipendente e durante – dopo di noi.

https://www.ires.piemonte.it/pubblicazioni_ires/Vita_Indipendente_e_durante.Dopo_di_noi.pdf

In un contesto caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione e dall'aumento della complessità dei bisogni assistenziali, emerge la necessità di sviluppare servizi di prossimità che offrano sollievo ai caregiver, promuovano l'autonomia delle persone con disabilità e rafforzino la rete tra enti pubblici, Terzo Settore e comunità locale. Negli ultimi anni è aumentata la difficoltà dei caregiver informali nel conciliare l'assistenza continuativa con la vita personale e lavorativa. Molte famiglie vivono situazioni di isolamento, affaticamento emotivo e sovraccarico organizzativo, aggravate dalla carenza di servizi flessibili e temporanei. Nel territorio vercellese il sollievo familiare rappresenta ancora un bisogno solo parzialmente soddisfatto e le opportunità di accoglienza temporanea risultano limitate. Parallelamente, molte persone con disabilità dispongono di poche occasioni per sperimentare percorsi di autonomia e socializzazione al di fuori del contesto familiare. Da anni ANFFAS Vercelli APS rappresenta un punto di riferimento per numerose famiglie, raccogliendo richieste di supporto legate a servizi di sollievo, accompagnamento educativo e sviluppo dell'autonomia. Il progetto intende rispondere a tali esigenze attraverso attività educative e di socializzazione, sostegno ai caregiver e percorsi personalizzati di autonomia, valorizzando gli appartamenti della Comunità "Muni Prestinari" come spazi dedicati all'inclusione e al benessere delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Un ulteriore bisogno riguarda il peso economico che la disabilità comporta per molti nuclei familiari. Le spese per assistenza, trasporti, terapie e cura quotidiana incidono significativamente sul bilancio familiare e possono limitare l'accesso a servizi educativi e ricreativi. Per questo il progetto prevede attività gratuite o a costi contenuti, affinché la situazione economica non costituisca un ostacolo alla partecipazione. L'obiettivo è sostenere concretamente le famiglie, ridurre il carico assistenziale ed economico, promuovere l'inclusione sociale e garantire pari opportunità alle persone con disabilità.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Il progetto "Prenditi un respiro" intende integrare e rafforzare i servizi già previsti nell'ambito dell'accreditamento con l'Azienda Sanitaria Locale e con i Comuni del territorio, rispondendo a un bisogno concreto delle famiglie del vercellese, oggi solo parzialmente soddisfatto. Tale situazione incide in particolare sui nuclei che vivono condizioni di fragilità economica, sociale o culturale, per i quali l'accesso ai servizi di supporto risulta ancora più difficile.

Molte persone con disabilità hanno ottenuto il riconoscimento del diritto a interventi di sollievo residenziale; tuttavia, la limitata disponibilità di posti nelle strutture accreditate rende spesso impossibile usufruire concretamente del servizio. Si crea così una distanza tra il diritto riconosciuto e la reale possibilità di accesso (situazione emersa anche dal DGR 33-2723/2026/XII)

L'obiettivo del progetto è trasformare questo diritto in un'opportunità realmente fruibile, ampliando l'offerta di servizi di sollievo attraverso l'utilizzo degli appartamenti della Comunità "Muni Prestinari" di ANFFAS Vercelli, già conformi ai requisiti strutturali e in fase di completamento dell'iter di accreditamento.

Il progetto introduce inoltre un servizio di sollievo flessibile, pensato per rispondere ai bisogni quotidiani delle famiglie. Oltre ai soggiorni temporanei programmati, saranno attivati interventi di alcune ore per consentire ai caregiver di affrontare visite mediche, impegni lavorativi, commissioni o altre necessità personali. In questi casi ANFFAS prenderà temporaneamente in carico la persona con disabilità, garantendo assistenza qualificata, attività educative e occasioni di socializzazione in un ambiente sicuro e accogliente.

Questa modalità di intervento permetterà ai familiari di disporre di un supporto concreto nei momenti di maggiore necessità, prevenendo situazioni di sovraccarico assistenziale e favorendo la permanenza della persona con disabilità nel proprio contesto di vita.

Il progetto mira quindi a migliorare l'accessibilità ai servizi di sollievo, ridurre i tempi di attesa e offrire risposte flessibili e personalizzate ai bisogni delle famiglie. Parallelamente promuoverà l'autonomia, il benessere e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, valorizzando le competenze individuali e le relazioni con il territorio.

Destinatari delle attività saranno le persone con disabilità residenti nel territorio vercellese e le loro famiglie, con particolare attenzione sia a coloro che, pur avendo maturato il diritto al sollievo residenziale, non riescono ad accedervi per carenza di posti, sia ai nuclei che necessitano di un supporto temporaneo nella gestione della quotidianità.

Il progetto contribuirà a rafforzare la rete territoriale tra ANFFAS, servizi sociosanitari, enti locali e volontariato, offrendo un modello di intervento innovativo, accessibile e sostenibile, capace di migliorare concretamente la qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro caregiver

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

1)**Ascolto e valutazione dei bisogni delle famiglie** con colloqui individuali, incontri con i caregiver e confronto con i servizi territoriali. Questa attività permetterà di individuare le situazioni di maggiore necessità e di definire percorsi personalizzati

2)**Collaborazione** stabile tra ANFFAS Vercelli APS, famiglie, volontariato, servizi territoriali e realtà sociosanitarie locali, con l'obiettivo di costruire una risposta concreta, flessibile e continuativa ai bisogni emergenti del territorio

3)**Utilizzo di ambienti già disponibili** consente di ottimizzare le risorse esistenti e di attivare rapidamente il servizio, garantendo sostenibilità organizzativa ed economica (Comunità "Muni Prestinari" di Vercelli)

4)**Programmazione degli interventi** di accoglienza temporanea e dei week-end assistit", organizzati in modo flessibile e concordato con le famiglie. Ogni esperienza sarà supportata dalla presenza di educatori professionali, operatori qualificati e volontari, con l'obiettivo di garantire continuità educativa, sicurezza e qualità relazionale. Durante la permanenza gli utenti saranno coinvolti in attività orientate allo sviluppo dell'autonomia personale e sociale:gestione della quotidianità, condivisione degli spazi, preparazione dei pasti, attività ricreative, uscite sul territorio e momenti di socializzazione. Tali esperienze consentiranno agli ospiti di sperimentare contesti differenti da quello familiare, rafforzando competenze relazionali, autostima e capacità di adattamento

5)**Offerta alle famiglie di momenti concreti di sollievo** assistenziale, contribuendo a ridurre il carico emotivo e organizzativo derivante dall'assistenza continuativa

6)**Confronto e supporto tra famiglie**, favorendo la costruzione di reti di mutuo aiuto e condivisione delle esperienze. Le attività progettuali si integreranno con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio attraverso un costante raccordo con enti pubblici, servizi sociali, servizi sociosanitari, associazioni e realtà del Terzo Settore operanti nell'area vercellese

7)**La collaborazione territoriale** consentirà di favorire una presa in carico condivisa delle situazioni familiari, valorizzando le risorse già presenti e promuovendo interventi coordinati e complementari. Al fine di consolidare questo modello, saranno coinvolti gli enti del territorio, favorendo la costruzione di una rete stabile di collaborazione. Ciò consentirà di sviluppare un servizio sostenibile nel tempo e un modello di intervento replicabile, trasferibile e adattabile ad altri contesti territoriali

Replicabilità del progetto: l'aspetto innovativo risiede nella sperimentazione di un servizio stabile e replicabile di sollievo familiare che supera la logica dell'intervento emergenziale o esclusivamente assistenziale. Il progetto propone un approccio centrato sulla qualità della vita della persona con disabilità e della sua famiglia, integrando dimensione educativa, sociale, relazionale e assistenziale. Elementi innovativi: utilizzo flessibile di spazi già esistenti e immediatamente disponibili, sperimentazione di percorsi brevi e programmati di autonomia supportata, coinvolgimento attivo del volontariato e delle famiglie, costruzione di una rete territoriale stabile sul tema del sollievo familiare, possibilità di sviluppare un modello sostenibile ed esportabile anche in altri contesti territoriali. Il progetto contribuisce alla costruzione di una comunità più inclusiva, solidale e attenta ai bisogni delle persone fragili e delle famiglie

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

ANFFAS Vercelli ETS partecipa al progetto attraverso il coinvolgimento del proprio personale e un contributo valorizzato di € 10.000, destinato alle attività di formazione, supervisione progettuale e diffusione delle informazioni. La Coop.Celeste garantisce la disponibilità di operatori qualificati (OSS e servizio mensa), assicurando continuità e qualità degli interventi. ANFFAS Valsesia e ANFFAS Casale collaborano alle attività educative mettendo a disposizione le proprie sedi come punti di appoggio per le uscite sul territorio (la sede di Casale facilita inoltre l'accesso alle colline del Monferrato, meta apprezzata dai beneficiari). L'Unione Montana Comuni Valsesia rappresenta un partner strategico, consentendo di estendere il servizio ai residenti dell'area montana e di ampliare le opportunità di uscite e soggiorni nei Comuni del territorio. La collaborazione con la Lega Navale Italiana di Meina, consolidata nel tempo, offre ai beneficiari attività di aggregazione e uscite in barca con cadenza mensile durante tutto l'anno. I Comuni coinvolti sostengono il progetto mettendo a disposizione spazi (cinema, teatri, eventi, sagre e iniziative inclusive), favorendo il coinvolgimento della comunità locale. Le istituzioni scolastiche contribuiscono con studenti inseriti nei percorsi PCTO, alternanza scuola-lavoro e volontariato, sempre affiancati da personale qualificato. La rete è completata dai volontari del territorio e delle associazioni locali, il cui contributo gratuito rafforza le attività quotidiane, i laboratori e le uscite. L'integrazione tra enti, professionisti e volontari costituisce un valore aggiunto, rafforzandone l'impatto sociale e promuovendo inclusione, solidarietà e cittadinanza attiva. Al termine delle attività, tutti i partner condivideranno una valutazione dell'efficacia della collaborazione, dei servizi realizzati e dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi del bando, individuando azioni di miglioramento e prospettive di sviluppo della rete

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Cabina di regia	Costruzione sistematizzazione rete territoriale sulle problematiche inerenti al sollievo	Popolazione	Capofila Fondazione Anffas VC Servizi socio assistenziali di riferimento
2	Analisi dei bisogni	Valutazione dei bisogni educativi ed assistenziali del beneficiario	Persone con disabilità interessate	Capofila Fondazione Anffas VC Servizi socio assistenziali di riferimento
3	Pubblicizzazione informazioni	Diffusione informazioni sul territorio di appartenenza	Popolazione	Capofila Fondazione Anffas VC Servizi socio assistenziali Anffas Valsesia Scuole
4	Progettazione personalizzata	Progetto educativo individualizzato ed erogazione mirata dei sostegni	Persone con disabilità interessate	Capofila Fondazione Anffas VC Servizi socio assistenziali di riferimento
5	Accoglienza temporanea	Accoglienza presso i locali abitativi di Anffas Vercelli privi di accreditamento pubblico	Persone con disabilità interessate	Capofila Fondazione Anffas Vc Servizi socio assistenziali di riferimento
6	Week-end assistiti	48 weekend all'anno	Persone con disabilità interessate	Capofila Fondazione Anffas Vc Servizi socio assistenziali di riferimento
7	Attività educative e di autonomia	Attività educative volte al mantenimento delle abilità già possedute e stimolo delle residue	Persone con disabilità interessate	Capofila Fondazione Anffas Vc Servizi socio assistenziali di riferimento
8	Attività di socializzazione	Uscite sul territorio, partecipazione a sagre ed eventi, gite, momenti di socialità e di inserimento nel contesto sociale nei contesti di vita quotidiana	Persone con disabilità interessate	Capofila Fondazione Anffas Vc Collaboratori pro loco, Comuni volontari
9	Supporto ai caregiver	Weekend nei quali il caregiver potrà dedicarsi a momenti di recupero psico-fisico	Famigla di Persone con disabilità	Capofila Fondazione Anffas Vc Servizi socio assistenziali di riferimento
10	Coinvolgimento	Le attività verranno svolte con l'aiuto	Persone con	Collaboratori

	del volontariato	di personale volontario proveniente da tutte le associaz coinvolte (volontari formati con apposite lezioni sul tema dell'accoglienza sollievo e temporaneo	disabilità interessate	
11	Lavoro di rete territoriale	Promozione e consolidamento di una rete territoriale stabile (cabina di regia) tra enti pubblici, servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche, associazioni e organizzazioni del Terzo Settore finalizzata a sviluppare opportunità di inclusione, partecipazione sociale, sostegno alle famiglie e valorizzazione delle risorse della comunità locale a favore delle persone con disabilità	Enti e Persone con disabilità interessate	Capofila Fondazione Anffas Vc Cooperative Celeste e Salus, Comuni coinvolti, istituzioni scolastiche
12	Monitoraggio e valutazione	Monitoraggio quindicinale - Valutazione dei bisogni educativi ed assistenziali del beneficiario Studio Impatto sul territorio	Enti, comunità, famiglie con disabilità interessate e disabili	Collaboratori (Fondazione Anffas)

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	48
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Il progetto prevede il coinvolgimento attivo di circa 10 volontari di ANFFAS APS, ai quali si affiancheranno i volontari delle altre sedi ANFFAS partner, tra cui ANFFAS Valsesia ETS (18 volontari) e ANFFAS CASALE (20 volontari), valorizzando il patrimonio di competenze e la presenza capillare sul territorio. I volontari contribuiranno alla diffusione delle informazioni e delle opportunità offerte dal progetto, supportando le attività di promozione e di contatto con le famiglie. Saranno inoltre coinvolti nell'accompagnamento dei partecipanti durante le attività progettuali, le uscite sul territorio, le gite e i momenti ludico-ricreativi, favorendo la partecipazione attiva delle persone con disabilità e alleggerendo il carico di cura delle famiglie.

Per garantire un intervento qualificato, all'avvio del progetto sarà realizzato un percorso formativo dedicato ai volontari, finalizzato a fornire strumenti e competenze utili per operare in modo efficace e coerente con gli obiettivi progettuali. Successivamente, con cadenza mensile saranno organizzati incontri di verifica e aggiornamento, finalizzati a monitorare le competenze acquisite, condividere esperienze, affrontare eventuali criticità e proporre momenti di formazione continua.

Il coinvolgimento dei volontari rappresenta un elemento strategico del progetto, in quanto contribuisce a rafforzare la rete di supporto alle famiglie, promuovere relazioni di prossimità e sviluppare contesti sempre più inclusivi, favorendo la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita della comunità.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Il progetto **“Prenditi un respiro”** intende migliorare concretamente la qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro caregiver, rispondendo a un bisogno oggi non adeguatamente soddisfatto nel territorio vercellese: l'accesso ai servizi di sollievo residenziale temporaneo.
Il principale risultato atteso è l'aumento dell'effettiva fruibilità dei percorsi di sollievo, ampliando l'offerta territoriale attraverso gli appartamenti della Comunità “Muni Prestinari” e riducendo i tempi di attesa. Le persone con disabilità potranno vivere esperienze di autonomia supportata, socializzazione e partecipazione alla vita comunitaria, mentre i caregiver beneficeranno di periodi programmati di sollievo, con una riduzione del carico assistenziale e del rischio di isolamento e burnout.

Il progetto mira inoltre a diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dai servizi di sollievo, affinché un numero crescente di famiglie possa accedere a questa importante misura di sostegno.

Un ulteriore risultato sarà la creazione di un servizio stabile e sostenibile, destinato a permanere anche oltre la conclusione del finanziamento grazie al consolidamento della rete tra Terzo Settore, servizi sociosanitari, istituzioni e volontariato.

L'esperienza consentirà di definire un modello organizzativo replicabile, che sarà condiviso con altre realtà del Piemonte interessate a sviluppare analoghi servizi di sollievo, favorendone la diffusione e l'adattamento ai diversi contesti territoriali.

Al termine del progetto sarà realizzato un **evento pubblico di restituzione**, rivolto a famiglie, enti, istituzioni e comunità locale, per condividere i risultati raggiunti, promuovere la cultura del sollievo e ribadire l'importanza di consolidare e ampliare nel tempo interventi di questo tipo, affinché diventino una risposta strutturale ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

La sostenibilità del progetto “Prenditi un respiro” si basa sulla permanenza dei servizi, delle competenze e delle reti costruite anche al termine del finanziamento, trasformando l’iniziativa in un intervento strutturale per il territorio vercellese. Gli appartamenti della Comunità “Muni Prestinari”, già conformi ai requisiti normativi per l’accoglienza residenziale, resteranno disponibili per l’uso continuativo, garantendo la permanenza del servizio di sollievo familiare senza nuovi investimenti immobiliari. Il progetto sviluppa un modello organizzativo replicabile e integrato, con protocolli condivisi tra ANFFAS Vercelli APS, cooperative partner, servizi sociosanitari, istituzioni locali e famiglie. Questi strumenti operativi rimarranno disponibili come patrimonio stabile, trasferibile ad altri operatori o estendibile ad altri contesti. La formazione del personale e dei volontari costituisce un elemento chiave: educatori, operatori e volontari acquisiranno competenze nella gestione dell’accoglienza temporanea, nel sostegno ai caregiver e nello sviluppo dell’autonomia delle persone con disabilità. Tali conoscenze saranno documentate e diffuse attraverso linee guida operative e materiali condivisi, garantendo continuità anche dopo la fine del progetto. Sul piano economico, la sostenibilità sarà supportata dall’integrazione con risorse ordinarie di ANFFAS Vercelli, convenzioni ASL, contributi comunali e futuri finanziamenti pubblici e privati, assicurando la continuità del servizio nel tempo. Infine, la creazione di reti stabili tra famiglie, volontariato e servizi territoriali consolida la comunità di supporto, promuovendo la collaborazione, l’autonomia e la resilienza dell’intervento. La combinazione di spazi disponibili, competenze consolidate, protocolli condivisi e integrazione economica garantisce che i risultati del progetto rimangano attivi e accessibili, generando un impatto duraturo sul territorio.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il monitoraggio e la valutazione del progetto saranno realizzati attraverso un sistema strutturato di raccolta e analisi dei dati, finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi, la qualità degli interventi e l'efficacia delle azioni a favore dei beneficiari e delle loro famiglie. Durante il progetto saranno rilevati indicatori quantitativi, tra cui: numero di persone con disabilità coinvolte, numero di famiglie beneficiarie, giornate e weekend di sollievo realizzati, ore di attività erogate, operatori e volontari coinvolti e tasso di utilizzo degli appartamenti destinati all'accoglienza temporanea.

L'analisi quantitativa sarà integrata da strumenti qualitativi, quali colloqui periodici con le famiglie, schede di osservazione compilate dagli operatori e questionari di soddisfazione rivolti ai caregiver e, ove possibile, ai beneficiari. Tali strumenti consentiranno di valutare il grado di soddisfazione, l'utilità percepita del servizio, il benessere familiare e i progressi nelle autonomie personali, relazionali e sociali dei partecipanti. Il coordinatore del progetto predisporrà report periodici per verificare l'andamento delle attività, l'utilizzo delle risorse e l'eventuale necessità di apportare correttivi organizzativi. Saranno inoltre organizzati incontri di verifica con partner e con i servizi territoriali coinvolti, per condividere i risultati, favorire il confronto e promuovere il miglioramento continuo degli interventi. ANFFAS Vercelli ETS individuerà una figura di supervisione, non direttamente coinvolta nelle attività operative, incaricata di monitorare l'attuazione del progetto, rilevare punti di forza, criticità e opportunità di miglioramento e presentare mensilmente le osservazioni durante le riunioni di équipe. Al termine sarà predisposta una relazione conclusiva con l'analisi degli indicatori rilevati, il confronto tra risultati attesi e risultati conseguiti e la valutazione dell'impatto sui beneficiari, famiglie e rete territoriale.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero di persone con disabilità coinvolte nelle attività di sollievo	Coinvolgimento di almeno 6 beneficiari durante il progetto (max 10)	Registri presenze e schede individuali degli utenti
2	Numero di giornate/week-end di sollievo realizzati	Realizzazione di almeno 100 giornate di accoglienza temporanea	Calendario attività e report degli operatori
3	Numero di famiglie/caregiver beneficiari del servizio	Coinvolgimento dell'intero nucleo familiare	Elenco beneficiari e documentazione amministrativa
4	Livello di soddisfazione delle famiglie rispetto al servizio ricevuto	Almeno l'80% delle famiglie esprime una valutazione positiva del servizio	Questionari di gradimento somministrati a fine esperienza. All'inizio ed alla fine del percorso verrà sottoposta alla persona con disabilità od ai suoi proxy intervista WHODAS circa la qualità di vita prima e durante il progetto.
5	Miglioramento delle autonomie personali e relazionali dei beneficiari	Riscontro positivo in almeno il 70% dei partecipanti	Scala POS Schalok e Verdugo inerente gli 8 domini della qualità di vita (come da sempre utilizzati nel circuito Anffas nell'ambito dell'applicazione del progetto matrici ecologiche e dei sostegni)

18	Data prevista di inizio progetto: 01/01/2027
	Data prevista di fine progetto: 12 mesi dalla data di inizio del progetto

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio progetto	X											
Erogazione servizio proposto (4 week-end)	X											
Erogazione servizio proposto (4 week-end)		X										
Erogazione servizio proposto (4 week-end)			X									
Erogazione servizio proposto (4 week-end)				X								
Erogazione servizio proposto (4 week-end)					X							
Erogazione servizio proposto (4 week-end)						X						
Erogazione servizio proposto (4 week-end)							X					
Erogazione servizio proposto (4 week-end)								X				
Erogazione servizio proposto (4 week-end)									X			
Erogazione servizio proposto (4 week-end)										X		
Erogazione servizio proposto (4 week-end)											X	
Erogazione servizio proposto (4 week-end)												X
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il presente piano finanziario è stato strutturato in stretta connessione con le fasi operative del progetto, garantendo che ogni risorsa economica sia direttamente finalizzata al raggiungimento delle autonomie e al benessere dei beneficiari.

1. Spese di progettazione: personale di segreteria ed amministrativo, nonché di coordinamento (vedi tabella)

2.Risorse Umane e Spese di Personale : garantiscono la conduzione scientifica, educativa e logistica delle attività (weekend di sollievo, implementazione delle abilità di vita semi-autonoma e promozione dei possibili ambiti di autonomia).

*Educatori Professionali: forniti dalla Fondazione e parzialmente coperti da contributo della medesima - copertura dei turni diurni e notturni durante i giorni di sollievo e le prove di autonomia.

Calcolato su base oraria (vedi tabella).

3. Corsi di Formazione per Volontari:

Spese per formatori qualificati per preparare i volontari all'approccio corretto con i beneficiari e alla gestione delle dinamiche di gruppo durante i sollievi.

4. Personale di Supporto (Cuoco e Addetti ai Servizi):

Preparazione dei pasti e gestione della turnazione cucina durante i soggiorni, elemento chiave per l'educazione alimentare e l'autonomia a tavola.

per rendere i luoghi del progetto sicuri, accessibili e idonei alle prove di autonomia.

5. Personale di Assistenza (OSS):

Si occupa dei bisogni socio-assistenziali delle persone beneficiarie del progetto in considerazione della loro grave disabilità che comporta la totale o quasi assistenza nella cura e nelle autonomie di base.

6. Supervisione esterna:

Attività svolta dalla figura di coordinamento e non direttamente coinvolta nelle mansioni educative di progetto e finalizzata alla presa dati su eventuali criticità da riportare ad ogni valutazione mensile in equipe.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Tipologia 1 Progettazione e spese amministrative (h 75 tot x 2 persone € 25/h)	1.875 €	1.000 € (Capofila) 875 € (Fondazione Anffas Vercelli ETS)	3.750 €
Tipologia 2 spese di personale (educatore 25€/h x 1664 h)	27.734 €	10.000 € (Capofila) 3.866 € (Fondazione Anffas Vercelli ETS)	41.600 €
Tipologia 3 Corsi di formazione personale e volontari (40 ore)	800 €	400 € (Fondazione Anffas Vercelli ETS)	1.200 €
Tipologia 4 Personale di Supporto (Cuoco e Addetti ai Servizi)	1.440 €	720 € (Fondazione Anffas Vercelli ETS)	2.160 €
Tipologia 5 Personale di Assistenza (OSS 20€/h x 1248 h)	16.640 €	4.160 € (Capofila) 4.160 € (Fondazione Anffas Vercelli ETS)	24.960 €
Tipologia 6 Supervisione esterna (45h totali coordinatore di comunità)	887 €	443 € Capofila	1.330 €
TOTALI			
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto
	49.376 €	25.624 €	75.000 €

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.)
Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.